

Covid, i pm di Brescia: archiviazione per Conte e Speranza

L'inchiesta

L'ex premier e l'ex titolare della Salute sono indagati dal tribunale dei ministri del distretto bresciano

Vanno archiviate le posizioni dell'ex premier Giuseppe Conte e dell'ex ministro della salute Roberto Speranza, tra gli indagati per la gestione della prima ondata di Covid in Val Seriana. Sono le conclusioni con cui la Procura di Brescia ha chiesto al

Tribunale dei Ministri di non andare avanti con il procedimento in cui il leader del M5S e il segretario di Articolo Uno sono stati accusati di epidemia colposa e omicidio colposo plurimo dai pm di Bergamo in due dei tre filoni dell'inchiesta sul Coronavirus.

L'istanza, con una motivazione articolata in più pagine, di scagionare i due politici è stata depositata la scorsa settimana ai giudici bresciani chiamati, per competenza funzionale, a decidere sui parlamentari e in una seconda fa-



La procura di Brescia

se, per una questione giuridica, anche su gran parte degli altri indagati, tra cui il governatore lombardo Attilio Fontana.

Ipm si sono convinti che Conte e Speranza vanno scagionati dopo il loro interrogatorio e le memorie difensive depositate ai giudici bresciani. Il 10 maggio infatti davanti al collegio appositamente formato, hanno ricostruito, spiegato e chiarito i motivi delle loro decisioni per cui ora sono sotto inchiesta: la mancata istituzione di una zona rossa per isola-

re Nembro e Alzano e la mancata applicazione del piano pandemico che, seppur datato 2006, per gli inquirenti bergamaschi poteva limitare i danni e salvare parecchie vite.

L'ex ministro poi in una sorta di dichiarazione spontanea, ha ribadito ai giudici l'estraneità di ogni addebito, affermando di non aver applicato il piano pandemico di 14 anni prima, in quanto tutta la comunità scientifica lo riteneva totalmente inefficace per combattere il Coronavirus. Invece, in

quei giorni, «furono presi molti provvedimenti a cominciare dal blocco dei voli dalla Cina - sono in sintesi le parole dell'ex ministro -: l'Italia fu la prima ad adottare misure insieme a Stati Uniti e Israele, subito dopo l'emergenza sanitaria».

«Questa non è giustizia. Con questa richiesta è stata tradita per l'ennesima volta la memoria dei nostri cari e il loro sacrificio», hanno commentato i familiari delle vittime del Covid19 dell'Associazione #Sereniesempreuniti.

«Trovalo!», manifesti per gli screening «Sono veri salvavita»

Campagna Ats. Test per i tumori al seno, colon e utero Giupponi: il nostro obiettivo è aumentare l'adesione Bertolaso: il modello Bergamo allargato alla Lombardia

CARMEN TANCREDI

Esami semplici, gratuiti, che hanno un ruolo cruciale nell'individuare il cancro: sono gli screening oncologici, che a Bergamo, dopo una rallentamento dovuto alla pandemia, ora stanno segnalando una ripresa delle adesioni. L'Ats di Bergamo, Agenzia per la tutela della salute, ha lanciato la campagna di screening oncologici per il 2023.

«Più slot»

«L'obiettivo è accrescere la partecipazione della popolazione - ha spiegato Massimo Giupponi, direttore generale dell'Ats di Bergamo -. Per questo è stata organizzata una campagna di comunicazione a più livelli, mentre abbiamo già ottenuto la disponibilità dalle tre Asst e dalle strutture sanitarie private accreditate per un allargamento degli slot nelle agende per le prestazioni diagnostiche: l'invito per i test è inviato a casa alla popolazione coinvolta». Sono tre gli screening oncologici interessati dalla campagna, presentata ieri nella sede Ats in via Galliccioli: quello del tumore al seno (per le donne tra i 45 e i 74 anni, nel 2022 adesione del

66,18%), quello del tumore del colon retto (per donne e uomini tra i 50 e i 74 anni, nel 2022 adesione del 58,74%), e quello dei tumori del collo dell'utero) per le donne tra i 25 e i 29 anni non vaccinate contro Hpv e per le donne tra i 30 e i 64 anni; in totale adesioni del 47% tra novembre e dicembre 2022). Screening che offrono alla cittadinanza la possibilità di «percorsi che non si fermano solo ai primi test - ha rimarcato Oliviero Rinaldi, direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Ats -: per esempio in caso di positività a quello per il colon retto si accede a una visita specialistica che valuta la necessità di approfondimenti», mentre per quello mammografico, ha sottolineato Silvia Deandrea, presidente Gisma (Gruppo italiano screening mammografico), «si può contare su una qualità della valutazione elevata: la lettura della mammografia è sempre doppia rispetto agli esami fatti in autonomia; le donne che hanno un esito positivo vengono accompagnate verso ulteriori approfondimenti diagnostici. Sono stati fatti passi da gigante, rispetto a vent'anni fa, quando si era agli inizi». La diagnosi precoce e la

prevenzione sono cruciali, nella lotta al cancro: per questo l'Ats - che conta sull'apporto di Lilt Bergamo (e che, guidata da Lucia De Ponti, «insieme ad altre realtà di volontari e una struttura privata, Politerapica, è già impegnata in Bergamasca per il progetto Insieme si può») e altre realtà associative - lancia anche una vasta campagna di comunicazione.

Mura illuminate

«Anticipalo», «Trovalo!», «Ricerca, catturalo», recitano i manifesti che verranno affissi lungo le strade cittadine o appesi negli autobus, e vetrofanie sui negozi grazie alla collaborazione di Ascom rimanderanno agli screening con un Qrcode. Una pagina web apposita con tutti gli aggiornamenti e le informazioni è stata allestita sul sito dell'Ats (ci saranno anche video-testimonianze di cittadini e cittadine); per i più giovani è stato pensato un «contest» a cui aderiranno diverse scuole di città e provincia: gli studenti dovranno produrre elaborati di comunicazione per convincere i familiari e i parenti adulti ad aderire agli screening; gli elaborati saranno valutati da una giuria e

Le campagne di screening in provincia di Bergamo

Screening organizzato del cervicocarcinoma				
	Donne invitate (PAP + HPV)	Donne invitate (HPV test primario)	Donne invitate (PAP test primario)	Adesione corretta (PAP + HPV)
25-64 anni	3.998	3.449	549	47,0%

Dati riferiti al periodo dal 14/11/2022 al 31/12/2022

Screening organizzato del colon retto			
	Inviti 50-74 anni	Esami di primo livello	Adesione corretta
2019	182.669	104.873	60,52%
2020	54.781	22.996	43,30%
2021	180.492	89.005	52,17%
2022	196.671	111.490	58,74%

Screening organizzato mammografico			
	Inviti 45-74 anni	Esami di primo livello	Adesione corretta
2019	112.487	73.221	73,96%
2020	61.327	37.576	67,43%
2021	111.616	76.056	74,29%
2022	120.261	72.846	66,18%

TORESANI DANIELE



Da sinistra Giupponi, De Ponti, Deandrea, Rinaldi FOTO BEDOLIS

premiati dall'Ats; una esortazione ad aderire alla campagna arriverà anche da 5 manifestazioni di corse e camminate non competitive che l'Ats sta individuando. E per una ulteriore visibilità, «le nostre belle Mura saranno illuminate in questi gior-

ni per ricordare l'importanza dell'adesione agli screening», ha concluso Giupponi.

«Questa campagna è un'azione davvero salvavita - ha rimarcato l'assessore regionale al Welfare Guido Bertolaso, che si è collegato in video con l'Ats di B-

Bergamo subito dopo la Giunta; in collegamento dalla Regione è intervenuto anche Danilo Cereda, responsabile Prevenzione della Direzione generale Welfare -. Così come sono salvavita questi screening, a cui è sempre più importante aderire in modo massiccio. La Regione Lombardia è in prima linea per il sostegno a queste campagne, e punterà quindi ad allargare a tutto il territorio lombardo il "modello" di Bergamo e il suo progetto di comunicazione. In Giunta, intanto, abbiamo appena deliberato uno stanziamento di 700 milioni di euro per l'edilizia sanitaria: sono importanti gli ospedali e le strutture, ma senza la prevenzione non si va da nessuna parte».

Hiv, incontri con le scuole Un evento con 150 ragazzi

Il 5 giugno

Il progetto con Bergamo Fast Track city, Caritas, cooperativa Don Monticelli e Gilead. In 5 istituti giornate di testing

Sensibilizzare i giovani alla prevenzione e a conoscenze corrette sull'Hiv/Aids, coinvolgere i ragazzi anche nelle campagne di test: il progetto

scolastico del 2022/2023, che ha visto in campo Bergamo Fast Track city, Caritas bergamasca, la cooperativa sociale Don Monticelli e Gilead, si chiuderà il 5 giugno con un evento (dalle 9,30 alle 11,30 al Museo Time dell'Itis Paleocapa) che ha l'obiettivo di valorizzare il protagonismo dei giovani su questo tema. L'evento ha un titolo esplicativo «#chIVuolecono-

scere. Test&Co». «Nel corso dell'evento - rimarca Paolo Meli, referente di Bergamo Fast Track city e presidente della cooperativa Don Monticelli - verranno forniti anche dati sul questionario che viene proposto agli studenti prima e dopo i nostri interventi di informazione nelle scuole: emerge per esempio che man mano che vengono fornite le informazioni corrette



Paolo Meli

cala lo stigma verso la sieropositività, e altrettanto crescono le competenze sul tema. Le ricadute di questa campagna ci hanno molto soddisfatto: sono diventate 5 le scuole - (liceo Mascheroni di Bergamo, Itis Majorana di Seriate, liceo Don Milani di Romano, Istituto Caniana di Bergamo e Isis di Gazzaniga) che hanno dato spazio al test, anonimo, libero e gratuito, in orario scolastico».

Quest'anno, continua Meli, si è lavorato con 15 scuole e circa 2.300 studenti: si sono distinti il liceo don Milani di Romano che ha organizzato un evento pubblico rivolto alla popolazione di Romano e l'Istituto Caniana

che ha realizzato l'animazione grafica del messaggio multilingue collegato al progetto Bergamo Leaves No One Behind: «Un messaggio scritto e registrato complessivamente in 22 lingue, dall'arabo al cinese, passando per urdu e wolof. Inoltre l'Istituto Lorenzo Lotto di Trescore ha coinvolto due classi nella realizzazione di materiale di sensibilizzazione, mentre altre due classi sono state attivate all'Istituto l'Istituto Caniana».

All'evento dovrebbero partecipare 150 ragazzi, oltre a una rappresentanza dei Cpia di Bergamo e Treviglio, dove si sono svolti incontri di sensibilizzazione e giornate di testing.